



Sommario

PREMESSA.....	2
LA METODOLOGIA	3
IL PERSONALE	4
I GRUPPI.....	6
I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE.....	7
GLI SPAZI.....	9
LA GIORNATA AL NIDO.....	10
L'accoglienza e l'uscita.....	10
Il pranzo e la merenda	11
Il sonno	12
Il cambio	13
IL GIOCO AL NIDO	14
La progettazione delle attività di gioco	15
Le aree di esperienza	16
L'INSERIMENTO	19
Gli obiettivi e le modalità.....	19
I PROGETTI INDIVIDUALI	22
LA CONTINUITÀ NIDO-SCUOLA DELL'INFANZIA.....	23
LE VERIFICHE.....	24



Premessa

Ogni bambino ha il diritto di costruirsi un percorso di sviluppo armonico inserito in un contesto di crescita sereno e propositivo.

Il progetto nido accoglie la storia di ogni bambino e pensa un percorso operativo dove impegno di studio, capacità di analisi, competenze e corresponsabilità sono elementi fondamentali.

La “qualità” del nido non risiede solo in un “bel nido”, pulito, sicuro, con spazi e giochi piacevoli ed accattivanti, ma si fonda soprattutto sulla relazione tra i bambini e le persone del contesto spazio-nido.

Questa qualità emerge solo se l’adulto-educatore pone il bambino al centro dell’operare educativo e cerca di basare il suo agire quotidiano sulle domande e le esigenze del bambino stesso.

Il progetto diventa, allora, personalizzato, educativo cioè attento a tutti gli aspetti della persona.

Tra le competenze degli operatori del nido la progettazione occupa un posto importantissimo; si declina attraverso una azione circolare dove l’osservazione del bambino, l’analisi e la lettura della realtà, l’individuazione delle finalità o degli obiettivi educativi, la scelta degli strumenti, la verifica e la valutazione sono elementi di un processo continuo.

La progettazione non è un prodotto astratto che lo staff di lavoro elabora per mostrare ai genitori o alle istituzioni, ma diventa allora lo scopo prezioso che ogni adulto pensa ed immagina per ogni singolo bambino dando un senso al suo stare e crescere ogni giorno al nido.



La metodologia

Il gruppo di lavoro è consapevole di operare in un servizio che rappresenta un microsistema (un ambiente caratterizzato da sistemi di relazione con il singolo bambino, tra il gruppo di bambini ed il gruppo di colleghi) in costante interazione con altri sistemi relazionali e sociali quali le famiglie, la scuola dell'infanzia ed i servizi.

Il lavoro quotidiano si traduce in scelte metodologiche precise:

- ✚ Un lavoro di gruppo dove educatori e personale ausiliario, insieme, condividono scelte e, insieme, sostengono la qualità educativa del nido.
- ✚ Percorsi di formazione e aggiornamento continuo.
- ✚ Progetti pensati, realizzati e valutati collegialmente.
- ✚ Una condivisione, una collaborazione e un sostegno alla famiglia e alla genitorialità.
- ✚ Una progettazione attenta alla qualità della relazione adulto/bambino, dei tempi e degli spazi dove il bambino è protagonista.
- ✚ Un legame con il territorio con un'attenta analisi e lettura della realtà in cui vivono i bambini.
- ✚ Un lavoro di raccordo tra nido e Scuola dell'infanzia e servizio di sostegno all'infanzia.
- ✚ Opportunità educative e di gioco pensate e proposte a gruppi di bambini di età disomogenea.
- ✚ La scelta di mantenere una figura di riferimento “la base sicura” che faciliti l'esperienza della separazione bambino/famiglia.



Il personale

La capienza del nido è di 24 bambini con un organico composto da: 1 coordinatrice, 5 educatrici (di cui una con sostegno) e 3 ausiliarie a tempo parziale.

La coordinatrice è presente al nido secondo un calendario stabilito e concordato con l'Unité des Communes Valdôtaines Grand Combin e comunicato ai genitori: lunedì e mercoledì è in struttura tutto il giorno, mentre il giovedì al mattino.

Le educatrici ricoprono turni di lavoro che giornalmente cambiano (un turno di apertura 7,30-14,30, un turno 8,00-12,30 un turno 8,30-12,30, un turno intermedio 8,30-16,30 e un turno di chiusura 14,30-17,30).

Tale rotazione viene modificata durante gli inserimenti quando viene garantita la presenza di un educatore di riferimento in tutte le prime fasi di accoglienza del bambino. Le educatrici inoltre curano la documentazione relativa ai bambini, l'organizzazione delle attività ludiche e gli allestimenti. Partecipano alle riunioni di collettivo e agli incontri con i genitori, ai corsi di formazione o ricoprono eventuali prolungamenti di turno.

Il personale ausiliario è presente con 3 turni uno mattutino 8,30-13,30, un turno 11,00-15,00 e uno pomeridiano 15.00-18,00.

Tutto il personale viene coinvolto annualmente in percorsi di formazione per un costante miglioramento della propria professionalità. Il raccordo con altre strutture (asili nido, garderie) viene tenuto dal coordinatore che periodicamente partecipa alle riunioni di coordinamento pedagogico presso l'Assessorato competente.



Inoltre il coordinatore è inserito nel gruppo di lavoro dei responsabili di funzione della cooperativa (coordinatori dei servizi) e ne condivide il percorso di qualità intrapreso.

La programmazione educativa e le scelte organizzative sono frutto di un continuo scambio tra il personale che si riunisce in collettivo per prendere le decisioni organizzative o dibattere eventuali problematiche, quindi ogni singolo operatore si sente parte attiva di un progetto complessivo che condivide in ogni suo aspetto (il gruppo di lavoro documenta questi incontri sul modulo *MOD. Verbale di riunione*).

Le riunioni sono previste ogni settimana per il personale educativo e mensilmente per l'intero collettivo di lavoro.



I gruppi

I bambini che frequentano l'asilo nido sono 24 di età compresa tra i 6 mesi e i 3 anni; ogni educatore ha un gruppo di 8 bambini di età mista e resta fisso come figura di riferimento durante le fasi di inserimento e successivamente per tutti i momenti di routines (cambio, nanna, pranzo). Durante i primi periodi di adattamento ogni singolo educatore lavora sulla relazione con il bambino, quando l'attaccamento è consolidato è suo compito favorire la conoscenza e l'interazione con gli altri operatori del nido e il gruppo dei bambini. Terminato il periodo degli inserimenti verificati i rapporti e le dinamiche interne (eventuali gelosie o crisi) i bambini mantengono questo rapporto esclusivo con il proprio educatore e il proprio gruppo nei soli momenti di routines. Nelle occasioni di gioco i bambini possono essere inseriti in gruppi di età omogenea e ruotare su proposte ludiche varie e adatte alle loro età od esigenze del momento. Questa doppia soluzione (inserimento in un gruppo orizzontale e in un gruppo verticale) risponde alle esigenze organizzative del nido che avendo una capienza limitata non sempre riesce a creare dei gruppi di età omogenea; allo stesso tempo, è un arricchimento per i bambini perché offre loro diversi contesti e diverse situazioni educative stimolanti sia dal punto di vista della cooperazione sociale che dal punto di vista cognitivo, linguistico in particolare. Per l'educatore può essere l'occasione per verificare le proprie modalità di comportamento e il proprio controllo emotivo in situazioni diverse, così come può proporsi e proporre ateliers diversi dettati anche dalla propria fantasia o dalle proprie abilità.



I rapporti con le famiglie

Un rapporto di collaborazione tra famiglia e nido nella prospettiva della continuità orizzontale è fondamentale nella fase dell'inserimento ma deve porsi come elemento costante e continuativo nel tempo. Il primo contatto tra casa e asilo avviene con il colloquio che precede l'inserimento, i genitori visitano la struttura, conoscono il personale e ricevono una dispensa che presenta il servizio e il suo funzionamento. La conoscenza si approfondisce durante l'inserimento quando ai genitori viene chiesto di collaborare attivamente all'inserimento del bambino.

Il rapporto tra genitori e operatori si consolida poi attraverso l'incontro quotidiano (con lo scambio delle informazioni del bambino) e la partecipazione a momenti più formali e ufficiali quali l'assemblea dei genitori, le riunioni informative, i colloqui individuali e i momenti di festa.

L'assemblea viene convocata due volte all'anno: nel periodo autunnale per presentare la progettazione annuale e illustrare la giornata tipo del nido, nel periodo estivo per verificare i progetti didattici realizzati con i bambini. A fine agosto, infatti, in un clima di festa si organizza una mostra fotografica e descrittiva delle attività svolte nell'anno trascorso. In questa occasione si consegna un DVD con le foto di ogni bimbo e le verifiche dei progetti.

Le riunioni con i genitori vengono organizzate periodicamente per realizzare addobbi o materiale didattico per i bambini, per organizzare feste, per condividere esperienze. (generalmente organizziamo 3 - 4 incontri nell'arco dell'anno).



I colloqui individuali possono essere chiesti in ogni momento dell'anno dai genitori o dagli educatori e sono l'occasione per approfondire le reciproche conoscenze dei bambini (gli educatori documentano tali incontri sul *MOD. Osservazione del bambino, nella voce colloquio individuale con la famiglia*) e per discutere problemi relativi alla vita del nido (attività, conquiste, programmazione didattica...).



Gli spazi

Il nido si apre con un ampio ingresso, dove vengono accolti i bambini e dove ogni singolo bambino ha uno spazio personale dove riporre il proprio vestiario e i propri giochi. L'asilo conta una sola sezione con degli spazi organizzati e ben strutturati in grado di accogliere giochi collettivi o ricreare angoli protetti per piccoli gruppi di bambini. Ci sono ambienti predeterminati come l'angolo morbido, quello della musica, quello della lettura, quello della cucina, quello dei travestimenti e ci sono spazi liberi dove inventare proposte di gioco sempre nuove.

I giochi di movimento, i percorsi di psicomotricità, la piscina di palline e lo scivolo, i giochi di equilibrio, i giochi di gruppo con la palla o con i cerchi o semplicemente corse o capriole, vengono proposti nelle varie zone del nido sfruttando le caratteristiche dei vari ambienti.

La stanza della nanna e la stanza da pranzo all'occorrenza possono essere usate in maniera libera durante l'arco della giornata per lo svolgimento di attività quali: giochi di manipolazione, puzzle, disegno, giochi con la carta, con le creme, ecc ...

La zona verde esterna al nido offre in primavera ed in estate la possibilità di trasferire all'esterno le consuete attività, di giocare in piena libertà prediligendo il contatto con la natura a livello esperienziale e sensoriale e anche di pranzare all'aperto.



La giornata al nido

La giornata è ritmata da tempi fissi e prevedibili entrate e uscite programmate, pranzo e merenda, la nanna, i cambi e le attività ludiche. Il ritmo e la regolarità di questi momenti che gli operatori chiamano “routines” infondono tranquillità e serenità ai bambini e servono loro per orientarsi rispetto ai tempi del nido.

L'accoglienza e l'uscita

Durante l'accoglienza si privilegia il rispetto dei tempi dei bambini: quello necessario per il distacco dal genitore, per il passaggio nell'ambiente del Nido ed il congedo. Anche lo scambio di notizie fra il genitore e l'educatrice è necessario a creare un clima tranquillo. Alcuni gesti, parole e giochi si ripetono ogni mattina perché danno al bambino la possibilità di ritrovare un rituale, una precisa modalità che lo rassicuri sul fatto che tutto andrà come sempre. Il bambino che arriva al Nido con un suo oggetto (pupazzo, ciuccio, copertina) può tenerlo con sé fin quando lo desidera, così da poter pensare che quello del mattino non è un addio definitivo, ma in qualsiasi momento della giornata può ritrovare un pezzo della sua “casa” al nido.

Anche nella situazione dell'uscita ritorna la relazione con la famiglia e lo scambio di informazioni sulla giornata al nido. All'arrivo del genitore il bambino può rivivere lo stesso disagio del distacco del mattino, lascia una situazione conosciuta e piacevole e quindi, a volte succede che non vuole andare a casa.



L'educatrice accompagna il bambino nei rituali del saluto e informa il genitore dell'esperienza che ha fatto restituendo così alla famiglia il senso e il valore della giornata al nido del loro bambino.

Il pranzo e la merenda

Il pasto è un momento particolare e delicato, connesso oltre che alla vitale funzione di nutrirsi, al piacere di stare insieme; è un tempo di attesa, di condivisione e di relazione, di scoperte e di stimoli sensoriali sempre nuovi ed importantissimi per lo sviluppo psico-fisico del bambino.

I cibi, grazie alle loro proprietà organolettiche, stimolano tutti i sensi: sono colorati, saporiti e profumati, hanno svariate consistenze a seconda che siano crudi o che siano cotti.

Al nido si pranza tutti insieme creando un'atmosfera tranquilla, poco rumorosa e ricca di dialogo.

I bambini hanno la possibilità di osservarsi e, per stimolo, di imitarsi anche nell'assaggio di nuovi e diversi alimenti, superando la diffidenza verso le novità che, spesso, li caratterizza.

I cibi, grazie alle loro proprietà organolettiche, stimolano tutti i sensi: sono colorati, saporiti e profumati, hanno svariate consistenze a seconda che siano crudi o che siano cotti.

A tavola si impara anche ad accettare semplici regole che aiutano i bambini a percepire stabilità e ordine permettendo loro di sviluppare e rafforzare la propria sicurezza. Inoltre viene stimolata l'autonomia nell'alimentazione, anche con la presa di coscienza delle quantità desiderate lasciando che i bambini si servano da soli.



Il sonno

Un buon riposo è un indicatore positivo dell'efficacia del nostro agire educativo e dell'effettivo benessere del bambino al nido. Far addormentare i bambini non è scontato e richiede fiducia che permette di passare da una fase di veglia ad una di sonno in maniera facile.

Addormentarsi al nido significa potersi fidare completamente delle persone adulte e anche dei compagni, anche perché si richiede al bambino di adeguarsi ad una situazione nuova e diversa da quella a cui è abituato a casa.

Le educatrici pongono attenzione ai segnali inviati dai bambini e provvedono subito al loro bisogno di dormire.

Ogni educatrice si informa con i genitori sulle abitudini del bambino perché il sonno, come il cibo e il cambio, fanno sentire maggiormente il distacco dalla famiglia e dal suo modo di accudirlo. Ecco perché il bimbo viene aiutato pazientemente ad abituarsi al nuovo lettino, alla stanza grande, ai diversi rumori.

Le educatrici hanno scelto di non addormentare subito i bambini, prima raccontano loro una storia, cantano una canzone, e diffondono musiche rilassanti in modo da creare un clima più disteso e rassicurante. Si cerca di mantenere al nido le abitudini già instaurate a casa. Per questo vengono rispettate le esigenze individuali di ogni bambino (ciuccio, biberon, pupazzo, oggetto transizionale) e i diversi rituali che richiedono una relazione con l'adulto (ninna nanna, carezze, abbracci, vicinanza). Durante la nanna in camera è sempre presente un'educatrice per sorvegliare il sonno, essa rassicura chi si sveglia un po' agitato e riaddormenta i più piccoli quando il sonno si interrompe.



Non tutti i bambini però accettano subito il lettino o il contatto fisico con l'educatrice, ma preferiscono essere addormentati nel passeggino. Il passaggio alla culla o al lettino avviene solo quando hanno acquisito sicurezza e fiducia nell'adulto.

Il cambio

Alcuni momenti della giornata al nido, sono dedicati al cambio del pannolino ed all'igiene personale; essi prevedono dei turni tra i gruppi di bambini così da consentire una certa tranquillità di azione nei bagni ed un'attenta cura del rapporto individualizzato tra il bambino e l'adulto che compie nei suoi confronti gesti molto intimi.

Per il controllo sfinterico le modalità sono programmate tenendo presente sia l'età del bimbo che il suo ritmo personale senza trascurare, però, le singole capacità dei bambini e gli atteggiamenti educativi dati dalla famiglia. In questa delicata fase della vita del bimbo, è necessario che gli adulti che lo hanno in cura collaborino parlandosi e confrontandosi sovente soprattutto seguendo modalità simili per non dargli messaggi contraddittori che lo confonderebbero.



Il gioco al nido

“È nel giocare e soltanto mentre gioca che il bambino è in grado di essere creativo e di fare uso dell’intera personalità ed è soltanto nell’essere creativo che l’individuo scopre il sé”.

(W. Winnicott)

Il gioco è un aspetto molto importante della vita dei bambini, grazie alle sue azioni di gioco il bambino comincia a capire come funzionano le cose che lo circondano, che caratteristiche e che significati hanno, come si comportano e che cosa evocano.

Nel gioco il bambino scopre un modo per esprimersi, per comunicare, per mettersi in relazione. Costruisce giorno per giorno un dialogo con la realtà che gli consente di crescere.

Il gioco esercita i processi di pensiero, stimola il linguaggio, invita al rapporto con sé stessi e con gli altri in una dimensione di continua scoperta.

Affinando conoscenze, abilità e strategie il gioco permette ai bambini di conoscere gli eventi della vita reale per modificarli e farli propri.

Il nido offre ai bambini tante opportunità per giocare nei modi e nei tempi più diversi. Ogni bambino ha a disposizione tante attività e occasioni per costruirsi un percorso di crescita e di apprendimento in un contesto sicuro, ricco di stimolazioni, attento ai suoi bisogni.



La progettazione delle attività di gioco

Tutti i giochi e tutte le attività fatte al nido fanno parte di un percorso educativo che segue le linee guida pedagogiche dei nidi valdostani. Gli educatori programmano insieme settimanalmente le attività da proporre ai bambini, ognuno propone un atelier di gioco che varia ogni giorno ed i bambini, in base alla loro età, ai desideri, agli interessi ed alle stimolazioni fatte dagli operatori, hanno la possibilità di cambiare e sperimentare esperienze diverse.

Gli educatori si propongono e giocano con tutti i bambini del nido ed allo stesso tempo hanno l'occasione di interagire indistintamente sia con i bimbi che con gli adulti presenti in struttura. Alcune attività vengono organizzate e proposte seguendo un progetto specifico deciso per l'anno in corso (*Progetto didattico*).

Terminato il periodo d'ambientamento, gli operatori del nido rifletterono e si danno un po' di tempo per osservare, secondo alcuni criteri ben precisi, il gruppo di bambini. In particolare considerano i loro interessi, bisogni, difficoltà e competenze. Da queste considerazioni è nato il progetto didattico: "A piccoli passi cresciamo", "Mangiando si impara". Inseguito abbiamo inserito altri progetti: "Le français à la crèche", "Patois ...il dialetto al nido", "Nido in fiore", "Un bruco come guida sicura" ed il progetto di continuità tra nido e scuola dell'infanzia "Un ponte tra oggi e domani".



Le aree di esperienza

La nostra progettazione individua e definisce all'interno degli ambiti del fare e dell'agire del bambino 3 aree di esperienza:

Area dell'esplorazione del corpo, del movimento, dello spazio, degli oggetti e delle loro trasformazioni.

Il bambino fin dalla nascita prova, sperimenta, esplora il proprio corpo e il mondo circostante con sempre maggiore consapevolezza ed intenzione.

Il movimento ha un ruolo determinante nella complessa operazione di raccolta di informazioni percettive: con il corpo, infatti, il bambino esplora la realtà che lo circonda ed ogni movimento evidenzia la sua capacità di rapportarsi rispetto allo spazio.

Quest'area prevede una serie di attività di conoscenza del proprio corpo e del movimento, giochi di esplorazione, di manipolazione di oggetti più o meno familiari e di materiali di varia tipologia.

I giochi di motricità fine, i giochi di equilibrio, i giochi ritmati con la musica sono occasioni per sperimentare i movimenti del proprio corpo; ma anche un'attenzione specifica, legata all'igiene personale e all'alimentazione aiuta il bambino ad affinare le capacità di coordinazione, a ripetere i gesti in certe sequenze con precisione ed intenzionalità in un contesto spazio/temporale definito.

Il bambino si muove in un contesto ricco di oggetti e materiali che egli scopre attraverso i sensi: tocca, annusa, assaggia, osserva e ascolta tutto ciò che lo circonda e il nido stimola questa curiosità offrendo una gamma di occasioni diverse che spaziano dal gioco con la carta, le farine, la pastella fino alla preparazione di alcuni cibi.



Il bambino opera con questi materiali precise operazioni mentali, riconosce, classifica, individua corrispondenze e formula semplici previsioni.

L'area dell'esplorazione, della comunicazione, dei simboli e dei segni.

Quest'area prevede un preciso percorso cognitivo - linguistico: Parlare, comunicare e capire i segni degli altri significa poter entrare in relazione con essi.

L'uso corretto, consapevole e intenzionale di gesti, immagini, parole porta progressivamente il bambino a partecipare a momenti di dialogo e di comunicazione sempre più soddisfacenti che gli consentono di intervenire con successo all'interno del gruppo e di riconoscersi come vero protagonista della relazione.

Il nido propone spazi precisi dove giocare con la "lingua", come la lettura di fiabe e racconti, la proposta di libri e immagini, la drammatizzazione con marionette e burattini ed i giochi musicali.

Il nido, inoltre, sostiene e valorizza la fantasia e la creatività dei bambini proponendo atelier espressivi dove i bambini possono sperimentare tecniche diverse: dalle salse naturali ai disegni con gessi e matite, dalla pittura mani e piedi all'uso del pennello. Le attività espressive consentono al bambino di manifestare la propria personalità, comunicare le proprie emozioni e lasciar traccia di sé.

Gli operatori del nido, quotidianamente, e per tutta la durata della permanenza dei bambini sollecitano e rilanciano la conversazione con i bambini in uno scambio continuo di messaggi. Ogni spazio, ogni momento della giornata sono occasioni d'incontro tra i bambini e gli adulti e un modo per sostenere e stimolare la comunicazione.



L'area dell'esplorazione de sé, delle emozioni e delle relazioni sociali.

Uno degli obiettivi primari del nido consiste nel rafforzamento dell'identità personale del bambino e la promozione di una vita relazionale sempre più aperta.

La scoperta della propria identità si struttura in un contesto che va vissuto, interpretato e compreso; è necessario, quindi, porre attenzione ad ogni azione che il bambino compie, agli spazi, agli oggetti personali, alle relazioni familiari e al rapporto con l'ambiente che lo circonda con le sue regole, le sue tradizioni ed i suoi rituali.

Il nido pone al centro dell'agire educativo il bambino a cerca di modulare il proprio intervento sulle domande e sulle esigenze del bambino stesso.

Il gioco simbolico con i suoi angoli della casa e delle bambole, i giochi di benvenuto e di accoglienza, il gioco di vestirsi e svestirsi, lo scambio dei ruoli e il gioco con le foto sono tutte occasioni per sottolineare la propria identità e metterla in relazione con gli altri.

L'adulto ha il compito di accompagnare il bambino verso l'autonomia, aiutarlo a distinguere le proprie emozioni e a gestirle correttamente nel rispetto delle regole che governano la realtà sociale.

Le uscite alla scoperta del territorio, della natura e degli animali, le feste a tema, i giochi con le coccole, i giochi con le regole possono motivare i bambini al confronto, allo scambio, alla condivisione con gli altri nel rispetto della propria cultura e della cultura delle "diversità".



L'inserimento

L'inserimento di un nuovo bambino nell'asilo nido è un momento delicato e molto importante, si tratta della prima tappa della sua vita al nido. Il bambino lascia il contesto familiare per entrare in un nuovo ambiente a lui sconosciuto. Questo ambientamento si pone come un processo pensato e organizzato dal nido per favorire nel bambino la costruzione di nuovi legami e l'elaborazione della separazione dalla famiglia nel rispetto dei tempi e delle modalità dei singoli.

Gli obiettivi e le modalità

Gli obiettivi per il bambino riguardano:

- un sereno distacco graduale dalle figure parentali
- stimolare la curiosità e la conoscenza di spazi
- stimolare esperienze nuove
- favorire la socializzazione

Gli obiettivi per i genitori riguardano:

- favorire il distacco e la separazione dal proprio bambino
- favorire la condivisione di un progetto educativo con altri adulti che si occupano del proprio figlio
- favorire l'instaurarsi di nuove relazioni e nuovi rapporti umani.

La condivisione con la famiglia, la continuità educativa tra casa e nido, la gradualità, la presenza del genitore, la figura dell'educatore di riferimento e un'attenzione individualizzata sono gli elementi sui quali poggia un sereno inserimento.



Il nido prevede:

- ✚ Un'organizzazione attenta e puntuale degli inserimenti; il gruppo di lavoro stabilisce tempi, modalità, spazi organizzazione in una riunione di collettivo. (documentati in: *MOD, Quadro inserimenti, MOD. Turni di lavoro degli operatori, MOD. Verbale di riunione*).
- ✚ Un incontro preliminare all'inserimento tra operatori e famiglie per visitare la struttura, conoscere gli operatori e l'organizzazione del servizio, segue un colloquio individuale tra genitori e educatori di riferimento per apprendere le abitudini e il carattere del bambino (a volte i due momenti coincidono). Questi incontri vengono documentati dagli operatori sui moduli *MOD. Cartella del bambino e Osservazione del bambino (nella voce colloquio individuale con la famiglia)*.
- ✚ Un inserimento graduale, il bambino è preso per mano in un'altalena di separazione e ricongiungimento con la famiglia via via più lunghi nel tempo in modo da permettergli di elaborare senza forzature il distacco dalle figure parentali.
- ✚ All'inizio il bambino frequenta per poche ore insieme al genitore nel corso di questa prima settimana si allungano i tempi della sua permanenza nella struttura e gradualmente si allontana il genitore. Verso la fine della settimana viene introdotto il primo pranzo al nido, nella seconda settimana si prosegue con una frequenza di mezza giornata. Nella terza settimana viene introdotto il momento della nanna e si completa la frequenza. L'educatrice documenta queste fasi sui moduli *MOD. Cartella del bambino (nella voce verifica e*



rielaborazione dell'inserimento), supportati da relative foto).

- ✚ La compresenza durante i primi momenti dell'inserimento di una persona familiare al bambino che ha la funzione di punto di riferimento sicuro nella scoperta del nuovo ambiente.
- ✚ La figura di riferimento, un educatore con il quale il bambino instaura un primo rapporto privilegiato (la base sicura) nel gioco, nella pappa, nel cambio, nella nanna. Questo educatore farà poi da mediatore con gli altri bambini e adulti presenti al nido.
- ✚ Un incontro di verifica con la famiglia per valutare insieme (nido-casa) come si è svolto l'inserimento e per accogliere e comprendere le emozioni, i sentimenti e le problematiche che i genitori hanno vissuto.



I Progetti individuali

Il progetto educativo individuale (P.E.I) per i bimbi portatori di handicap, in linea con la normativa vigente in termini di integrazione, rappresenta la possibilità concreta di inserire il bambino all'interno del nido in modo strutturato e ragionato, affinché l'esperienza sia il più positiva possibile e funzionale al suo percorso di crescita.

La progettazione viene condivisa, oltre che con la famiglia, con l'equipe socio sanitaria di riferimento che ha in carico il bambino. Esiste uno schema di progetto che viene compilato dall'educatore di sostegno del bimbo e che individua le aree di intervento educativo e le declina secondo le esigenze del bambino. (*MOD PEH – Progetto educativo individuale*).



La continuità nido-scuola dell'infanzia

Il nido si propone di accompagnare il bambino e la sua famiglia nel passaggio alla scuola dell'infanzia, curando attentamente questo delicato momento di transizione.

Il bambino lascia un mondo conosciuto con modalità di relazioni stabilizzate, ritmi di vita quotidiani e regole consolidate, per affrontare un sistema e un'organizzazione nuova. Il nido investe molte energie e attenzioni sull'autonomia del bambino che alla soglia dei 3 anni è pronto e "attrezzato" per entrare alla scuola dell'infanzia. Per facilitare questo passaggio riteniamo però importante progettare una forma di raccordo con la scuola dell'infanzia senza mettere in discussione le specificità dei due servizi.

In un primo momento il nido promuove la reciproca conoscenza tra gli operatori, lo scambio di esperienze e di programmazioni, per passare poi a condividere una progettualità comune che quando è possibile possa favorire gli scambi e le interazioni tra i bimbi, con giornate di conoscenza e giochi in comune.

Il nido cerca inoltre di coinvolgere le famiglie e si offre come aiuto alle stesse (con eventuali apposite riunioni) che spesso esplicitano difficoltà o dubbi dettati dal passaggio al mondo scuola.

Lo sforzo comune con la scuola dell'infanzia si presenta come un'occasione di crescita per tutti: per gli operatori in un'ottica di scambio e di confronto, per i bambini che trovano spazio per nuove esperienze e per le famiglie che intravedono la continuità educativa tra i due sistemi.

Quest'anno il nido coinvolgerà nel progetto di continuità le scuole di: Gignod, Roisan, Valpelline e Doues.



Le verifiche

L'osservazione è l'elemento trasversale del progetto educativo, che consente la verifica costante del medesimo.

Attraverso la lettura dei gesti, l'ascolto dei bimbi e l'utilizzo di moduli di osservazione l'educatrice verifica il percorso di crescita di ogni bambino.

Durante l'inserimento l'educatrice trascrive le sue osservazioni relative all'approccio del bambino al nuovo ambiente e alle nuove abitudini con un'attenzione particolare al momento della separazione dalla famiglia (*Verifica e rielaborazione dell'inserimento*). Al termine l'educatrice verifica i tempi e l'esito dell'inserimento con la famiglia in un incontro di valutazione. Lungo l'arco di permanenza del bambino al nido l'educatrice registra (*Osservazione del bambino*) le tappe di crescita dei singoli bambini. Le educatrici, inoltre documentano alcune esperienze di vita del nido con foto dei bimbi attraverso cartelloni descrittivi, e proiettando foto e video sullo schermo nel salone di ingresso. Tutto il materiale sarà poi consegnato in un DVD a fine anno educativo per restituire ai genitori l'esperienza e il vissuto dei propri figli.

Al termine dell'anno socio-educativo, il gruppo di lavoro verifica la progettazione annuale nei seguenti aspetti:

- Inserimenti: numero e tempi.
- Spazi/organizzazione: funzionalità e modifiche.
- Attività: frequenza e tipologia.
- Progetti didattici realizzati: obiettivi e modalità.
- Incontri con le famiglie: numero e tipologia.
- Gruppo di lavoro: incontri e variazioni.

I genitori possono esprimere un giudizio personale sul gradimento del servizio compilando un questionario



(Valutazione del servizio) proposto a tutte le famiglie al termine dell'anno socio-educativo considerato.

Il gruppo di lavoro
dell'asilo nido di Variney